

# IL FANTASTICO DEGLI ANTICHI

## Ciclo di seminari on line inter-ateneo

a cura di Giuseppe FEOLA (Università "G. D'Annunzio", Chieti, Pescara)  
e Pietro LI CAUSI (Università di Siena)

Che cos'è la letteratura fantastica? Anzi, che cos'è il fantastico nell'invenzione umana? Esisteva un 'fantastico' del mondo antico? Se ciò che caratterizza l'invenzione fantastica è il suo discostarsi deliberato da ciò che è considerato realmente possibile, accetteremo l'idea che tutti gli esseri umani, quando costruiscono una fantasticheria, anche solo per divertire i propri bambini, fanno letteratura fantastica: creano un mondo fittizio, da loro consapevolmente reputato non solo irrealista, ma anche impossibile.

Se però scegliamo dei criteri più restrittivi, e prendiamo come unico tratto distintivo del fantastico quello che ha caratterizzato la narrativa fantastica dei moderni, dal XVIII secolo in poi, ossia la richiesta al lettore di una volontaria e consapevole sospensione dell'incredulità rispetto a quanto si discosta dalla visione scientifica del Mondo stabilizzatasi nei cento anni precedenti, è chiaro che il genere fantastico non potrà essere ravvisato altrove che nel mondo posteriore alla rivoluzione scientifica.

Il rischio, quindi, è di dare del 'fantastico' o una definizione troppo larga, inutile alla domanda che ci vogliamo porre, o troppo stretta, tale da forzare da subito una risposta negativa.

E tuttavia, se poniamo diversamente la domanda, non possiamo non riconoscere che anche nel pensiero e nell'immaginario dei Greci e dei Romani è possibile ravvisare, come nella 'fantascienza' o nella *ghost story* dei moderni, un uso fantastico e immaginario di dati di conoscenza e di teorie considerate vere o verosimili per la costruzione di mondi – utopici, distopici, o semplicemente 'altri' – che esplorano il dominio del pensabile senza obbedire ai vincoli di ciò che si reputa reale, e che non necessariamente coincidono coi mondi del mito, del culto e della religione.

Dalle ipotesi per assurdo che filosofi e scienziati includono nei loro ragionamenti, alla progettazione di mondi immaginari, sembra esserci spazio, nel mondo antico, anche per forme vicine a quelle dell'ucronia, ovvero quel sottogenere della *science fiction* in cui si immagina che la storia del mondo segua percorsi alternativi o opposti a quelli reali: se romanzieri americani come Dick e Roth, in *The Man in the High Castle* e in *The Plot Against America*, hanno immaginato situazioni in cui la seconda guerra mondiale è stata vinta dal nemico nazista, un commediografo come Aristofane immagina un mondo in cui una forma di alterità ostile – gli uccelli – prende il potere.

Queste le domande a cui gli interventi del workshop cercheranno di rispondere:

- 1) Esistono categorie 'esplicithe' usate dai Greci e dai Romani per pensare 'mondi irreali ma possibili', oppure anche 'impossibili ma quanto meno pensabili senza contraddizione'? Esiste, cioè, una coscienza del 'fantastico' in termini di 'genere letterario, o artistico, o di produzione intellettuale'?
- 2) Quali sono le funzioni assegnate ai racconti 'fanta-scientifici', 'fanta-filosofici', 'fanta-religiosi', in breve 'fantastici'?
- 3) Qual è il loro impatto sulla comunità del pubblico che ne fruisce?
- 4) Quali sono le strategie rappresentative usate dagli autori antichi per plasmare l'irreale?
- 5) È possibile definire un territorio 'autonomo' del fantastico degli Antichi rispetto al patrimonio dei racconti cosiddetti 'mitici', o al patrimonio delle notizie semplicemente considerate incerte, p.es. quelle sui margini del mondo presenti nei resoconti etnografici?

Le iscrizioni sono aperte fino a 24 ore prima di ogni appuntamento. Gli iscritti riceveranno il link per partecipare poche ore prima dell'inizio di ogni seminario.

**10 marzo 2025, h. 18.00**

**Anna ANGELINI** (DFCLAM - Università di Siena), *Il libro di Giuditta, ovvero riscrivere la storia tra utopia, escatologia e fiction*

**17 marzo 2025, h.18.00**

**Tommaso BRACCINI** (DFCLAM - Università di Siena), *A scuola di bugie: ispirazioni "sommerse" della Storia vera di Luciano*

**24 marzo 2025, h. 18.00**

**Luca GRAVERINI** (DFCLAM - Università di Siena), *Avventure da sogno*

**31 marzo 2025, h. 18.00**

**Giuseppe FEOLA e Michele DI FEBO** (DILASS - Università "G. D'Annunzio", Chieti, Pescara), *Costruire Scilla: tra detto e non detto. Una strategia (non-)descrittiva in un episodio dell'Odissea*

**7 aprile 2025, h.18.00**

**Pietro LI CAUSI** (DFCLAM - Università di Siena), *L'Acheloo ovidiano dal mito alla finzione*

**14 aprile 2025, h.18.00**

**Igor BAGLIONI** (Museo delle Religioni "R. Petazzoni", Velletri), *Definire il fantastico. Come il presente legge il passato*

CLICCA QUI  
PER  
ISCRIVERTI